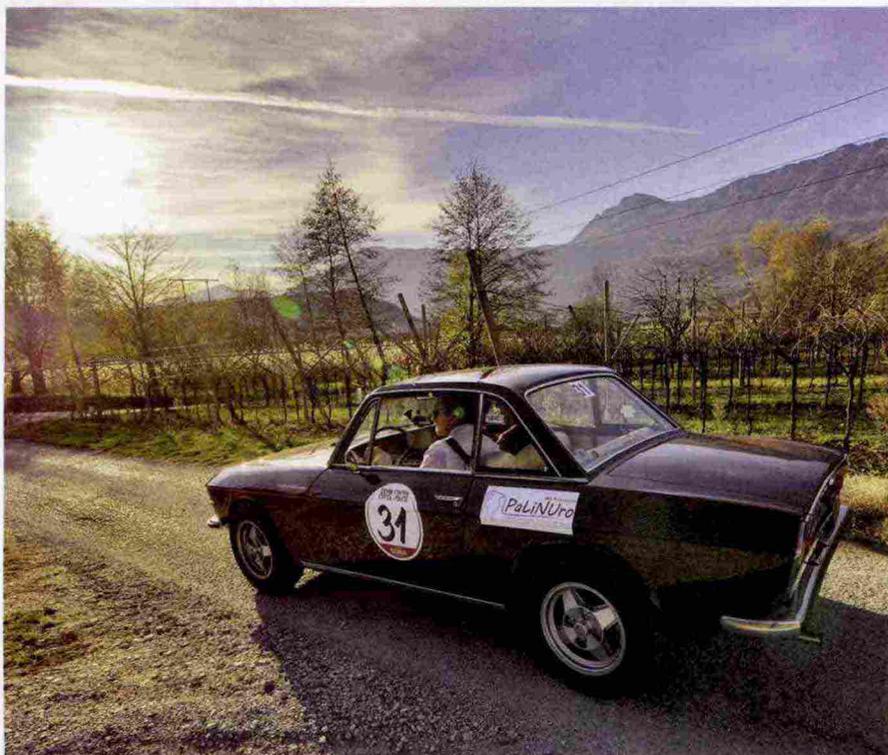


## Barcella e Ghidotti vincono sul filo di lana la Coppa Città della Pace, ultimo atto del Cireas

La 27ª edizione della Coppa Città della Pace parla bergamasco. Ad aggiudicarsela il 22 novembre, per la prima volta, è infatti stata la coppia composta da Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, in gara con una Porsche 356 C del 1963, che hanno concluso la propria galoppata, lungo i 170 chilometri tracciati dalla Scuderia Adige Sport, connotati da 60 controlli a pressostato e tre orari, con 272,2 punti di penalità, giusto 3,1 in meno della coppia bresciana composta da Alberto e Federico Riboldi, in gara con una Fiat Balilla 508 S Barchetta del 1933. Si è trattato di una sfida emozionante, giocata fino all'ultimo sul filo dei decimi, in grado di esaltare le doti di questi due equipaggi top driver, che difendono rispet-



tivamente i colori della Amams Tazio Nuvolari e di Franciacorta Motori. Il podio è stato completato da altri due nomi prestigiosi della disciplina, quelli di Franco Spagnoli e Roberto Rossini, anche loro bresciani, impegnati nel basso Trentino con una Fiat 508 C del 1938, che hanno chiuso la propria avventura con 302,20 penalità, un risultato importante per il loro ranking tricolore, dato che con il bottino raccolto a Riva del Garda possono superare Zanasi e Bertini, conquistando il secondo posto nella classifica generale del Cireas, di cui la Coppa Città della Pace era l'ultima tappa. Vincitori assoluti sono Lorenzo e Mario Turelli, che avevano già messo in cassaforte l'alloro con una gara di anticipo per il gioco degli scarti.

Il percorso ha portato i concorrenti dal porto di Riva del Garda a Loppio, poi a Ronzo Chienis, a Passo Bordala, a Nomi, Volano, Rovereto e di nuovo Riva del Garda, con la sosta per il pranzo a Lizzana. Un tracciato non particolarmente lungo, ma tecnicamente impegnativo, affrontato in una delle prime giornate veramente fredde dell'autunno trentino.

A completare la classifica dei primi dieci troviamo Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba su Lancia Fulvia Coupé del 1966, quarti con 308,8 punti di penalità, Andrea Belometti e Caterina Vagliani su Fiat 508 C del 1937 (quinti con 323,3 punti), Andrea Malucelli e Monica Bernuzzi su Fiat Duna del 1989 (sesti con 364,8 punti), Giuseppe Rapisarda e Danilo Piga su Morris Mini Minor del 1964 (settimi con



386,1 punti), Sergio Sisti e Anna Gualandi su Lancia Aprilia del 1937 ottavi con (386,3 punti), Massimo Dalleolle e Alessandro Traversi su A112 Abarth del 1980 (noni con 410,4 punti) e Roberto Miatto con Maurizio Farsura su Innocenti Mini Cooper del 1972 (decimi con 428,3 punti di penalità). Malucelli e Bernuzzi, con i 22 punti di ieri, agganciano al quinto posto in

classifica generale a quota 96 Lastri e Pantani. Il successo di Barcella e Ghidotti vale ancora di più, se si considera che è stato conquistato con una vettura del 4° raggruppamento, che moltiplica per 1,63 ogni penalità, mentre all'auto di Riboldi e Riboldi si applica un fattore di 1,33 e a quella di Spagnoli di 1,38, sempre per via dell'età delle autovetture. Per quanto con-

cerne le singole categorie, successo di Riboldi e Riboldi nella 2ª, di Ginesi e Rhor su Porsche 356 del 1964 nella 3ª, di Barcella e Ghidotti nel 4ª, Bertoli e Gamba nella 5ª, Miatto e Farsura nella 6ª, Dalleolle e Traversi nella 7ª. In gara c'erano anche due vetture moderne, ha prevalso l'equipaggio composto da Verza e Fabbri su Volkswagen Polo del 1993. Per quanto concerne le scuderie, successo di Franciacorta Motori (948 punti) davanti a Nettuno Bologna (1.440) e a Brescia Corse (4.144). In sede di premiazione gli organizzatori hanno anche donato ai driver della miglior vettura anteguerra classificata, la Fiat Balilla 508 S di Alberto e Federico Riboldi, la tela realizzata da Luisa Bifulco, artista campana molto apprezzata in ambito nazionale, intitolata "Gardesana". Il dipinto, come di consueto, è diventato anche l'immagine coordinata della 27ª edizione della gara.



Foto di Roberto Deias

## CAVEM in costante ascesa

**S**postata dall'abituale data di primavera a causa delle difficoltà generate dall'emergenza covid, l'assemblea annuale del Cavem per il consuntivo del bilancio 2019 ha potuto aver luogo solo a fine ottobre. Nel contesto delle attività del club vanno ricordati 5 grandi eventi tenutisi lo scorso anno: il Trofeo Ambrosiano, ormai un classico del Cavem, la giornata nazionale del Veicolo d'Epoca a Monza con visita alla struttura per malati di Alzheimer "Il Paese Ritrovato", la visita al Museo Nicolis, la partecipazione a Milano Autoclassica e la cena conviviale di fine anno per gli auguri natalizi. Tra le nuove iniziative del club, nel 2019 va rimarcata l'istituzione della Squadra Corse sotto la direzione di Fabio Colombo ed il sodalizio con il Garage Soderini di Milano presso cui è stato av-

viato un interessante programma di sedute di verifica per il rilascio del Crs con cadenza settimanale di certificazione dei mezzi. La situazione contingente dell'anno in corso non ha invece consentito lo svolgimento di un programma organico, che avrebbe ricalcato e ampliato gli impegni della stagione precedente, integrando le attività settimanali di certificazione Crs con due sessioni di omologazione Asi per il rilascio delle "targhe oro". Unica attività confermata nel 2020 è stata la partecipazione a Milano Autoclassica con un grande stand dedicato, in collaborazione con Garage Soderini. Nonostante le ristrettezze imposte dalla pandemia, il numero degli associati non ne ha risentito andando a chiudere per il 2020 con oltre 600 soci, più o meno sugli stessi valori



dell'anno precedente. Particolare attenzione inoltre è stata data al comparto moto, in costante ascesa a partire dagli ultimi due anni. Per il 2021 tutto è condizionato, prima di fissare definitivamente i programmi, a quanto la situazione sociale consentirà di effettuare. "Abbiamo pensato di sviluppare serate a tema presso il cinema Odeon di Milano con interventi di personaggi mirati e proiezioni di filmati a sfondo motoristico, stiamo valutando visite a musei e tour enogastronomici, ci stiamo dando da fare per dare maggior spinta ai nostri eventi classici. Insomma, vorremmo poter offrire un evento al mese per i nostri soci, sperando di dare una maggiore varietà di occasioni per poterli incontrare" conclude Claudio Mereu, presidente del Cavem. ■